

“OMAGGIO ALLE BANDE D'ITALIA”

Riccardo Muti dirige i ragazzi della Banda di Delianuova
insieme ai maestri Maurizio Managò e Gaetano Pisano

Palazzo Mauro de André

sabato 14 giugno '08, ore 21

Discorso del M° Muti al Ravenna Festival a fine concerto

Vorrei dire due parole, perché questa è una serata molto particolare, è un segnale chiaramente evidente di come il nostro paese ha sete di musica.

Io sono molto felice, di avere questi ragazzi della meravigliosa terra di Calabria, per la loro passione, per la loro dedizione, all'arte della musica.

Ringraziare i due maestri, bravissimi, che si prodigano con tanto entusiasmo all'insegnamento della musica e soprattutto all'insegnamento del vivere insieme alla musica, che è quindi armonia, e quindi il passo per comprendere ancora maggiormente che cos'è il vivere civile.

Fare musica “insieme” significa raggiungere tutti insieme un bene comune che è naturalmente l'esecuzione per cui ognuno deve esprimere la propria anima, la propria sensibilità, convivendo con la sensibilità degli altri senza sopraffare, senza ledere la libertà espressiva altrui, quindi tutti insieme concorrere al bene comune che è quella poi dell'esecuzione che sta al di sopra di tutti, e dove tutti tendono e concorrono.

Io avrò detto mille volte che l'orchestra e la banda, cioè fare musica insieme, è il gradino più importante per comprendere la vita civile.

Naturalmente io ho detto queste cose negli ultimi quarant'anni... non mi restano altri quaranta anche se sono ottimista.

Permettetemi di ringraziare coloro che sono presenti in sala che hanno reso possibile questo miracolo che è dietro le nostre spalle.

Questa è una platea importante per ripetere, un appello al Ministro della Cultura... ***“noi non intratteniamo il pubblico noi non facciamo intrattenimento, noi cerchiamo di fare cultura, la cultura è la base della società”***.

In una terra come la nostra che è stata la terra della musica a cominciare con Guido d'Arezzo che ha dato il nome alle note, poi abbiamo inventato molti generi musicali, l'Opera, il Concerto Grosso, il Concerto Grosso lo ha inventato Corelli che è di Fusignano.

Naturalmente se non paghi tutto questo, abbiamo creato anche i più belli strumenti armonici, gli stradivari, gli amati, ecc... sono strumenti italiani che fanno onore e vanto ad una Italia che si è un po' dimenticata della nostra gloriosa storia musicale, quindi questo esempio qui, che viene dalla terra di Calabria dall'aspromonte che poi sono bellissime montagne, sono l'esempio di come il nostro paese ha un vivaio, un potenziale immenso e lasciarlo andare e lasciarlo morire è assolutamente **CRIMINOSO!**

Voglio dire ancora una cosa, l'ho detto oggi in una intervista e lo ripeto, io non sono l'esempio di un enfant prodige, un po' di carriera l'ho fatta ma non mi hanno messo il farfallino al collo all'età di sei anni per diventare chissà che cosa, ho fatto una vita normale, mi son trovato un violino in mano che ho detestato per tanto tempo perché gli altri dovevano giocare a pallone ed io dovevo suonare il violino, però la prima volta che io ho sentito e visto una orchestra perché allora non c'era televisione è stato quando io avevo sedici anni... tardissimo per oggi no, i bambini oggi all'età di quattro o cinque anni hanno la possibilità di vedere, di andare ai concerti quando hanno la fortuna di vivere in determinate città, (in televisione no perché non si fanno quasi più i concerti)....

Come sono cresciuto io con l'amore per la musica fino a sedici anni: sono nato a Napoli, ma i primi sedici anni li ho passati a Molfetta, dove c'è una gloriosa banda, io mi sono sviluppato l'amore per la musica ascoltando le bande, le bande che ancora oggi esistono in tutta l'Italia, non è vero che esistono solo nel sud.

Pensate che a Besana in Brianza c'è un Festival Internazionale delle Bande, ma sono tutti sforzi locali di persone che disperatamente cercano di portare avanti una tradizione gloriosa, e oggi in un mondo, ormai diventato così piccolo dove il Giappone, l'Austria, la Germania, l'Inghilterra, gli Stati Uniti, hanno delle bande formidabili perché vivono nella necessità di portare musica attraverso un repertorio bandistico che è molto importante, noi non possiamo aver dato il la nel passato e perderci per strada.

Quindi la banda, l'ho detto e lo ripeto, non è una categoria inferiore all'orchestra, è un'altra combinazione di strumenti, un'altra combinazione timbrica, un altro repertorio.

Poi c'è un altro fatto, le bande hanno strumenti che in orchestra non si usano più se non raramente e ci sono strumenti che, se noi lasciamo morire le bande, aldilà di tutti i danni che questo produrrebbe, porterebbe anche all'estinzione fatale di strumenti che non ci ricorderemo più che cosa sono. Oggi anche in Romagna, in Campania quando si va in qualche taverna si vedono appesi ai muri degli strumenti dalle forme stranissime che neanche io so che cosa siano, bisogna andare al museo degli strumenti di Parigi per trovarne degli eguali.

Quindi come noi ci preoccupiamo giustamente che non si estinguono determinati prodotti alimentari tipici e che non si estinguono alcuni animali...(noi ci preoccupiamo del determinato animale che sta nella foresta di Africa perchè va in estinzione)...e perchè dobbiamo mandare in estinzione quelli strumenti che hanno portato gioia e cultura a generazioni e generazioni dei nostri antenati e non possiamo trasmettere ai nostri figli e ai nostri nipoti.....?

Quindi io spero che il Ministro della Cultura si preoccupi anche di questo fatto estremamente importante.

La serata di stasera, oltre del valore artistico dei Maestri e dei ragazzi dietro di me, ha un valore sociale, un valore politico nel senso greco della parola Polis uguale Città, un valore sociale che va aldilà del mero fatto esecutivo.

Voi siete la terra dove Virgilio corse...non è che andato in Svizzera Virgilio, è andato in Calabria....pensate...ma non vogliamo far polemica su questo.

Io ringrazio tutti voi, siete stati bravissimi, avete fatto un repertorio molto difficile, ed io sono stato anche una carogna perché i tre pezzi, dall'inizio alla fine, erano anche piuttosto rognosi, ma avete dimostrato uno staccato non indifferente.

Quindi io ringrazio tutti e vi do appuntamento ai prossimi spettacoli.

dalla viva voce di Riccardo Muti

Finito di sbobinare il 16 gennaio 2009 da Carmelo Dovara

tratto da un dvd amatoriale di alcuni parenti dei musicisti della banda e per gentile concessione del M° Maurizio Managò.